

Stimoli per l'insegnamento

Suggerimenti didattici e materiale fotocopiabile per il film

I coinvolti

Cortometraggio di Rikke Gregersen

Durata 13 minuti

Età consigliata a partire dai 14 anni

Temi rimpatrio, partecipazione politica, democrazia, forme di protesta, media sociali, traffico aereo, cambiamenti climatici, morale, etica

Livello scolastico 3° ciclo



Titolo originale: The Affected, De berørte

Produzione: Them Girls Film AS: Stine Blichfeldt

Anno di produzione: 2020

Camera: Torjus Thesen

Montaggio: Espen Skjong Knutsen

Lingue: inglese, norvegese, sottotitoli in italiano

Indice

Contenuto	3
Informazioni generali	3
Riferimenti all'ESS	5
Riferimenti al piano di studio	5
Obiettivi didattici	5
Durata	5
Svolgimento	6
Scheda di lavoro 1A: Persone	9
Scheda di lavoro 1B: Compito	10
Scheda di lavoro 2A: media sociali	11
Scheda di lavoro 2B: Articolo di giornale	12
Scheda di lavoro 2C: Articolo di giornale	13
Scheda di lavoro 2D: protesta e media sociali	14
Scheda di lavoro 3: Alcune forme di protesta	15

Contenuto

Il cortometraggio “I coinvolti” mostra l’equipaggio di un aereo e i suoi passeggeri alle prese con una situazione insolita. Poco prima del decollo, una passeggera si rifiuta di sedersi perché vuole impedire il rimpatrio in Afghanistan di un richiedente asilo. I passeggeri sono quindi strappati alla loro routine e si trovano improvvisamente confrontati con la situazione di dover prendere posizione.

Reazioni diverse

Il cortometraggio si svolge esclusivamente all’interno dell’aereo. La telecamera passa dalla cabina di pilotaggio, dove il pilota e il copilota devono decidere come gestire la situazione, alla zona dei passeggeri. Qui ci sono protagonisti provenienti da ambienti diversi come l’uomo d’affari, una giovane coppia, un padre con suo figlio, ecc. A differenza della vita quotidiana fuori dall’aereo, qui le persone non possono schivare le tematiche e le domande che sorgono in una simile situazione. Emergono quindi le opinioni più disparate sul comportamento dell’attivista e degli altri passeggeri che forniscono anche spiegazioni e giustificazioni per il proprio comportamento.

In molte scene brevi, si illustra il modo in cui le “persone coinvolte” affrontano le questioni morali che emergono. A differenza dell’equipaggio e dei passeggeri, tuttavia, nel cortometraggio non si vedono né l’attivista, né la persona sottoposta a rimpatrio. Ad eccezione di frammenti della discussione tra l’attivista e il personale di volo, anche quanto viene detto rimane nel vago. La regista lascia agli spettatori e alle spettatrici il compito di decidere chi siano effettivamente “I coinvolti”.

Ispirato a un evento mediatico

Per questo cortometraggio la regista si è ispirata a un caso che ha fatto il giro della stampa internazionale. Nel 2018, una giovane studentessa svedese aveva prenotato un biglietto aereo per impedire l’imminente rimpatrio in Afghanistan di un richiedente asilo. Nell’aereo, la giovane si rifiutava di sedersi, ritardando così il decollo. Filmandosi con il suo smartphone, l’attivista svedese trasmetteva la sua protesta in diretta streaming su Facebook. Soprattutto grazie all’attenzione dei media, è poi riuscita a raggiungere il suo obiettivo: la sospensione del rimpatrio del richiedente asilo afgano. Nel suo cortometraggio, Rikke Gregersen inverte la prospettiva. Al posto dell’attivista, si vedono esclusivamente il personale di volo e i passeggeri. Il cortometraggio “I coinvolti” obbliga gli spettatori e le spettatrici a confrontarsi con il proprio atteggiamento. Inevitabilmente ci si chiede “Come avrei agito io?”. Il film incoraggia a mettere in discussione i propri giudizi morali e a cimentarsi con nuove prospettive.

Video dell’attivista Elin Ersson (2018) : <https://youtu.be/ZSJ7du-EC9w>, 21.11.2022

Intervista alla regista: «I coinvolti: un cortometraggio e i suoi premi» (in francese)

www.arte.tv/fr/videos/110126-000-A/les-concernes-un-court-prime, 21.11.2022

Informazioni generali

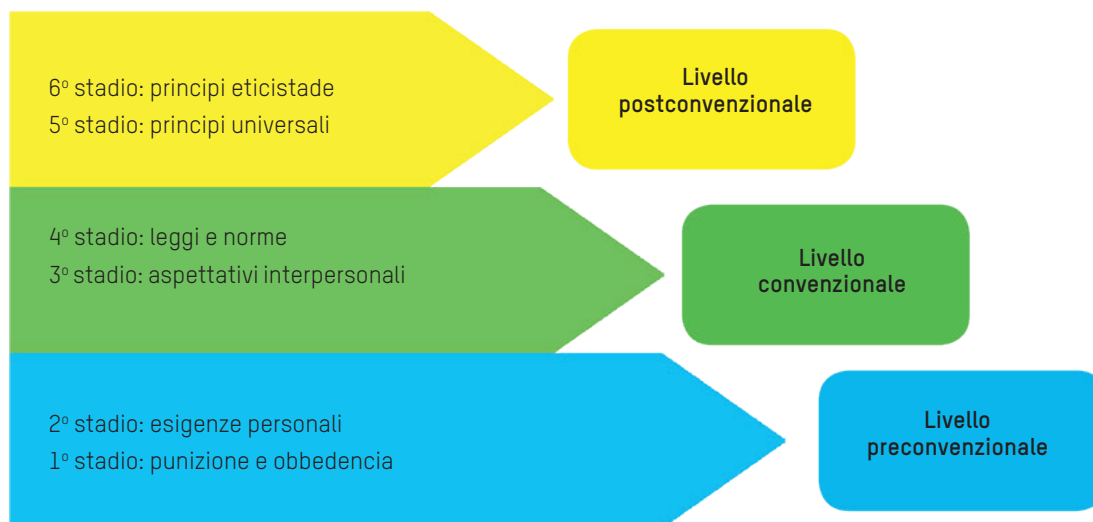
Afghanistan

Il cortometraggio è stato realizzato nel 2020. Nell’estate del 2021, i Talebani, un’organizzazione terroristica islamica, prendono il potere in Afghanistan dopo il ritiro delle truppe USA e NATO dal Paese. Negli anni precedenti, così come durante le riprese del film, il Governo afgano e i Talebani si fronteggiavano e nel Paese infuriava una guerra civile. Ci sono stati ripetuti attacchi terroristici non solo nelle regioni remote, bensì anche a Kabul, città considerata sicura. Dal 2016, il cosiddetto programma “Joint Way Forward” (azione congiunta per il futuro) dell’UE facilita i rimpatri in Afghanistan. Tuttavia, la valutazione della situazione riguardante la sicurezza varia notevolmente. Nel 2018, invece, il 98% delle domande d’asilo presentate in Svizzera ha ricevuto una decisione positiva.

Lo sviluppo morale secondo Kohlberg

Come si può vedere nel cortometraggio, le persone giudicano le azioni morali in modi diversi. Lawrence Kohlberg (1927-1987) ha sviluppato il cosiddetto modello degli stadi del giudizio morale, basato sulla teoria dello sviluppo morale di Jean Piaget. Secondo questa teoria, la coscienza morale di una persona si sviluppa attraverso sei stadi che si succedono. Questi stadi sono sempre seguiti nello stesso ordine, anche se una parte decisiva si sviluppa nell'infanzia e nell'adolescenza. Pochissime persone raggiungono l'ultimo livello dei principi morali nella loro argomentazione morale.

Il modello degli stadi di Kohlberg



I primi due livelli sono incentrati sulla soddisfazione personale. 1° stadio: si seguono le regole per evitare la sofferenza personale causata dalla punizione. 2° stadio: ci si focalizza principalmente sulle proprie esigenze, coscienti del fatto che anche le altre persone hanno delle esigenze. I due stadi seguenti riguardano l'ambiente sociale. 3° stadio: le azioni si concentrano sulle aspettative degli altri. 4° stadio: le azioni sono finalizzate al successo della convivenza. Qui il rispetto delle leggi è di centrale importanza. Gli ultimi due stadi richiedono una valutazione individuale dei principi guida che va oltre le disposizioni statali. 5° stadio: ci si focalizza sulla giustizia superiore che ha un peso maggiore rispetto alle disposizioni di legge. 6° stadio: i propri principi etici e universali fungono da guida.

Fonti

- Kohlberg e la teoria dello sviluppo morale: www.prometheus-studio.it/filosofia_e_storia/2019/12/29/kohlberg-e-la-teoria-dello-sviluppo-morale (29.12.2019)
- No alla deportazione di un afgano, giovane svedese ferma l'aereo: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/mondo/no-deportazione-un-afgano-giovane-svedese-ferma-aereo> (Il sole 24 ore, 25.07.2018)
- L'Afghanistan non è sicuro (in tedesco): www.asyl.at/files/93/01_asylkoordinaten_afghanistan2020_druck2.pdf, 17.11.2022
- Resettlement Programme Afghanistan (in tedesco): www.asyl.at/de/themen/afghanistan, 17.11.2022
- Modello a stadi di Kohlberg (in tedesco): <https://studyflix.de/paedagogik-psychologie/stufenmodell-nach-kohlberg-4544>, 21.11.2020

STIMOLI DIDATTICI: “I COINVOLTI”

Riferimenti all’ESS

Dimensioni	Competenze*	Principi*
– Società (individuo e solidi) – Tempo (ieri, oggi e domani) – Spazio (locale, globale)	– Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone – Cambiare prospettiva – Pensare in modo critico e costruttivo – Pensare in modo sistemico – Cooperazione – Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra.	– Riflettere sui valori e orientare all’azione – Pensare in modo sistemico – Partecipazione e responsabilizzazione – Pari opportunità

*Si riferiscono allo schema delle competenze e dei principi di éducation21.

Riferimenti al piano di studio

“Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone” è una competenza ESS fondamentale ed è al centro di questo stimolo didattico. Gli atteggiamenti assunti dai passeggeri del film nei confronti del comportamento dell’attivista rappresentano valori collettivi. Questi vengono identificati e discussi nelle lezioni proposte e possono quindi essere trasferiti ad altri discorsi e dibattiti socialmente controversi. Inoltre, agli allievi viene chiesto di riflettere e giustificare le proprie posizioni e di individuare le proprie possibilità d’azione.

Nel piano di studio questo si ritrova in particolare nei contesti di formazione generale nell’ambito vivere assieme ed educazione alla cittadinanza dove, per il 3° ciclo, si identificano, fra vari, le seguenti situazioni di vita:

- formulazione di proposte migliorative relative al contesto in cui si vive;
- argomentazione del proprio punti di vista, in modo assertivo e argomentato;
- ricerca delle informazioni necessarie per effettuare delle scelte ragionate;
- creazione di situazioni di scambio, confronto e dibattito attorno ai temi del funzionamento (...) della società (fenomeni sociali, politici, economici, ecc.);
- riflessione sulle differenze (personali, sociali, ecc.), sulla nascita dei conflitti, sull’opportunità di gestire il conflitto quale momento di crescita per il gruppo;
- partecipazione ad iniziative di solidarietà;
- saper cogliere le sfide della società e dell’economia mondializzata, comprenderla e saper fare le proprie scelte quale cittadino responsabile.

Obiettivi didattici

Le allieve e gli allievi sono in grado di ...

- identificare diversi punti di vista che riguardano le questioni morali presentate nel cortometraggio;
- distanziarsi dalle posizioni prese, motivando la propria opinione, o esprimere il proprio assenso;
- riflettere sul proprio comportamento sui media sociali e conoscere i vantaggi e gli svantaggi dei media sociali come strumento di protesta;
- citare e descrivere i fattori scatenanti delle proteste politiche e le diverse forme di protesta.
- conoscere le possibilità d’intervento per la propria partecipazione politica.

Durata

3-4 lezioni

Svolgimento

Questa unità didattica è suddivisa in tre parti che possono essere impiegate indipendentemente l'una dall'altra. La prima e la seconda parte possono essere utilizzate per effettuare una prima analisi del cortometraggio. La terza parte offre la possibilità di approfondire il tema della “protesta politica” e quindi di effettuare una lezione supplementare.

1a parte: reazione dei passeggeri (1 lezione)		
Parte di lezione	Contenuto	Materiale
Entrata in materia		
Preparazione 20'	Suddividere allievi e allieve in gruppetti di tre o quattro. Poi consegnare loro uno degli otto fotogrammi della scheda di lavoro 1A. Compito: osservare il comportamento della persona raffigurata mentre si guarda il cortometraggio. Si guarda il cortometraggio tutti insieme fino al minuto 10.28. In questa scena i piloti discutono nella cabina di pilotaggio. All'improvviso qualcuno bussa alla porta ed entra. Non è possibile vedere chi è questa persona. Il pilota chiede: «chi diavolo sei?». A coppie, allievi e allieve devono immaginare come potrebbe continuare la scena e parlarne tra di loro. Discutere poi le diverse versioni di finale del film in plenaria.	Sdl 1A Film Beamer
Parte principale		
Acquisizione delle conoscenze e messa in relazione 25'	Allievi e allievi individuano e annotano i temi affrontati nel cortometraggio. Possibili temi: rimpatrio, politica, compensazione della CO2, elezioni/democrazia, norme, protesta, diritti umani, guerra, ecc. L'insegnante lascia che allievi e allieve individuino autonomamente i temi affrontati nel cortometraggio, ma può intervenire fungendo da moderatore e, per esempio, dare una mano per mettere a punto la formulazione concreta (p. es. “di quali diritti si tratta concretamente?”) e spiegare termini poco chiari. Opzione: la raccolta dei temi può anche essere effettuata online, p. es. tramite Word Cloud su www.mentimeter.com/features/word-cloud	Lavagna/ Lavagna bianca/ Mentimeter
	Allievi e allieve ricostituiscono i gruppetti formati nell'entrata in materia. Prendono con sé il loro fotogramma e svolgono il compito assegnato (scheda di lavoro 1B). Si chiede loro di analizzare la/le posizione/i delle persone e di spiegare perché possono identificarsi con le persone o perché no.	Sdl 1B
Conclusione		
Riflessione 15'	Alla fine, ogni gruppetto condivide in plenaria le proprie riflessioni sulla posizione presa dalle varie persone.	

Informazioni per l'insegnante

Pilota: privilegia una visione pragmatica della situazione: si sente responsabile del rispetto dell'orario del volo e ritiene di avere una responsabilità limitata, affermando: "non possiamo tenere conto di tutte le ingiustizie del mondo".

Padre/figlio: il padre fa riferimento alle elezioni come forma di espressione dell'opinione politica.

Uomo con le cuffie: la situazione non lo interessa; ha un atteggiamento distaccato e dorme durante le discussioni. Tuttavia, applaude quando il rimpatrio viene sospeso.

Donna con il nastro nei capelli/passeggero seduto accanto: la donna esprime la sua preoccupazione; il passeggero seduto accanto a lei relativizza la situazione in Afghanistan affermando che a Kabul non si combatte.

Copilota: per lui l'immagine dell'azienda verso l'esterno è importante; il pubblico deve avere una buona impressione di quanto divulgato attraverso i media sociali; l'azienda dev'essere messa in buona luce. Non assume una posizione chiara.

Giovane coppia: i due osservano a distanza quanto succede; non si sentono direttamente coinvolti nella situazione e tornano rapidamente ad occuparsi dei loro problemi quotidiani.

Hostess: chiede al pilota di essere all'altezza della sua posizione e di parlare personalmente con l'attivista invece di rimanere al di fuori della discussione.

Uomini d'affari: non si occupano della situazione e non entrano nel merito, ma chiedono di essere indennizzati per il ritardo con un upgrade in classe business.

2a parte: reazione mediatica (1-2 lezioni)

Parte di lezione	Contenuto	Materiale
Entrata in materia		
Preparazione 15'	L'insegnante pone ad allievi e allieve la seguente domanda: "immaginate di guardare in Internet il video dell'attivista sull'aereo che protesta contro il rimpatrio trasmesso in diretta. Con quale emoji reagireste a questo video?". Allievi e allieve ricevono un contenitore con una selezione di emoji. Ogni allievo/a può scegliere un emoji e incollarlo con il nastro adesivo o con una calamita alla grafica del video in diretta come reazione simbolica.	Sdl 2A Calamite Nastro adesivo
Parte principale		
Acquisizione delle conoscenze e messa in relazione 35'	Allievi e allieve lavorano in gruppetti sul compito della scheda di lavoro 2B. Leggono l'articolo (Sdl 2C), guardano il video proposto. Quindi analizzano le differenze tra la vicenda reale e lo stile del cortometraggio, prestando particolarmente attenzione alle riprese, alle prospettive e al sonoro. Allievi e allieve suddividono i tre brevi testi (Sdl 2D) fra i membri del gruppo e li leggono. Poi elencano vantaggi e svantaggi dei media sociali come strumento politico e annotano le loro parole chiave sulla scheda di lavoro 2B.	Sdl 2B e 2C Tablet Smartphone Sdl 2B e 2D
Conclusione		
Riflessione 15'	L'insegnante scrive alla lavagna la seguente citazione (libera traduzione): "ogni gesto di resistenza che non comporti rischi e non abbia effetti non è altro che egoismo." (Stefan Zweig). L'insegnante chiede ad allieve e allievi di riformulare la citazione con parole proprie. Quando tutti hanno capito il significato, si discute in plenaria in che modo questa citazione si ricollega al cortometraggio e ai temi dell'esercizio precedente. Poi allievi e allieve si posizionano su una linea immaginaria nell'aula. Un'estremità della linea indica il pieno accordo con la citazione, l'altra il totale disaccordo e il fatto che i media sociali sono un valido strumento di protesta politica. In seguito, allieve e allievi motivano la loro posizione.	Lavagna o lavagna bianca

3a parte: forme di protesta (1 lezione)		
Parte di lezione	Contenuto	Materiale
Entrata in materia		
Preparazione 10'	Nell'ambito di un brainstorming, allievi e allieve elencano temi che in passato hanno scatenato le proteste e annotano i termini alla lavagna o su una lavagna bianca. Per stimolare la discussione, l'insegnante può anche porre la seguente domanda: "pensate che si protesti più spesso a favore o contro qualcosa?".	Lavagna o lavagna bianca
Parte principale		
Acquisizione delle conoscenze e messa in relazione 30'	Allievi e allieve formano gruppetti di due o tre persone. Ogni gruppetto sceglie/ricorda un testo (sdl 3) che tratta una forma di protesta. Allievi e allieve, sempre suddivisi in gruppetti, leggono il loro testo. Su un foglietto per appunti annotano poi con parole proprie i punti chiave più importanti della loro forma di protesta. Quindi ricercano esempi storici riguardanti la loro forma di protesta che annotano nuovamente su un foglietto per appunti.	Sdl 3 Foglietti per appunti
Conclusione		
Riflessione 15'	L'insegnante prepara un "muro della protesta" sulla lavagna/lavagna bianca. Uno dopo l'altro i gruppetti presentano brevemente la loro forma di protesta. Tutti i foglietti vengono raccolti e attaccati alla lavagna. Durante le presentazioni, si crea man mano un "muro della protesta" colorato e ricco di informazioni.	Lavagna o lavagna bianca

Fonti utilizzate per allestire le schede di lavoro:

- "Il corriere della sera", articolo del 25.07.2018, 12:32; www.corriere.it/esteri/18_luglio_25/svezia-protesta-studentessa-salvare-afghano-fatelo-scendere-dall-aereo-o-non-mi-siedo-cel1c870e-8ff1-11e8-9e3d-9a7bf81b9c8e.shtml
- www.bpb.de/lernen/digitale-bildung/werkstatt/258645/klickivismus-reichweitenstark-aber-unreflektiert (in tedesco)
- www.bpb.de/themen/medien-journalismus/medienpolitik/236953/die-medienorientierte-inszenierung-von-protest (in tedesco)
- www.politik-lernen.at/dl/pkqrJMJKoMoooJqx4KJK/pa_2018_06_protest_web_pdf (in tedesco)

Impressum

Stimoli per l'insegnamento – Suggerimenti didattici per il film "I conivolti"

Autrice: Julia Deitermann

Redazione: Helena Papadopoulos, Lucia Reinert

Traduzione e adattamento in italiano: Annie Schirmeister, Roger Welti

Concetto grafico: pooldesign.ch

Layout: Isabelle Steinhäuslin

Copyright: éducation21, Berna 2023

Informazioni: éducation21, Monbijoustr. 31, 3011 Berna, Tel. +41 91 785 00 21

éducation21 La Fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Su mandato della Conferenza dei direttori cantonali dell'educazione, della Confederazione e delle istituzioni private, funge da centro di competenza nazionale per la scuola dell'obbligo e secondaria II.

www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch



SCHEDA DI LAVORO 1A: PERSONE



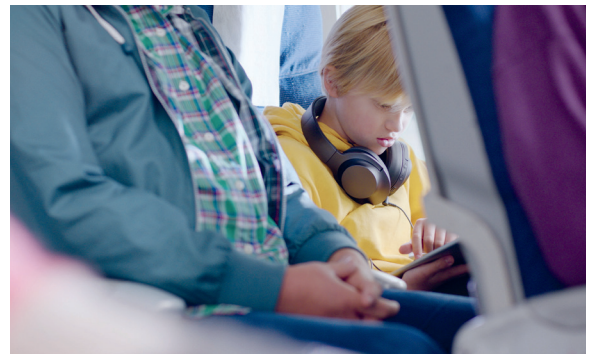
Pilota



Copilota



Hostess



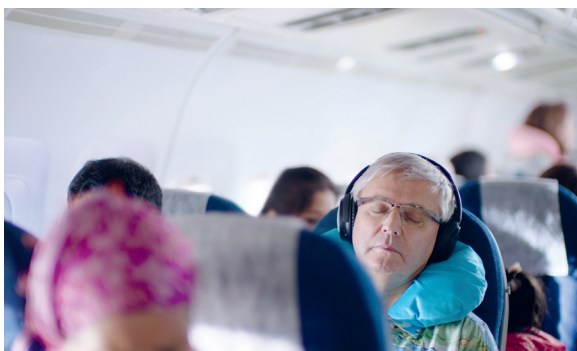
Padre/figlio



Uomini d'affari



Donna e passeggero seduto accanto



Uomo con le cuffie



Giovane coppia

SCHEDA DI LAVORO 1B: COMPITO

Compito

Quale posizione hanno assunto i personaggi ritratti nel cortometraggio nei confronti della protesta dell'attivista che si oppone al rimpatrio?

Riuscite a identificarvi con questi personaggi? Perché sì o perché no?

Preparate una breve presa di posizione che inizi con le parole seguenti: "possiamo identificarci bene / non possiamo identificarci con la posizione assunta da XY perché...".



Compito

Quale posizione hanno assunto i personaggi ritratti nel cortometraggio nei confronti della protesta dell'attivista che si oppone al rimpatrio?

Riuscite a identificarvi con questi personaggi? Perché sì o perché no?

Preparate una breve presa di posizione che inizi con le parole seguenti: "possiamo identificarci bene / non possiamo identificarci con la posizione assunta da XY perché...".



Compito

Quale posizione hanno assunto i personaggi ritratti nel cortometraggio nei confronti della protesta dell'attivista che si oppone al rimpatrio?

Riuscite a identificarvi con questi personaggi? Perché sì o perché no?

Preparate una breve presa di posizione che inizi con le parole seguenti: "possiamo identificarci bene / non possiamo identificarci con la posizione assunta da XY perché...".



Compito

Quale posizione hanno assunto i personaggi ritratti nel cortometraggio nei confronti della protesta dell'attivista che si oppone al rimpatrio?

Riuscite a identificarvi con questi personaggi? Perché sì o perché no?

Preparate una breve presa di posizione che inizi con le parole seguenti: "possiamo identificarci bene / non possiamo identificarci con la posizione assunta da XY perché...".

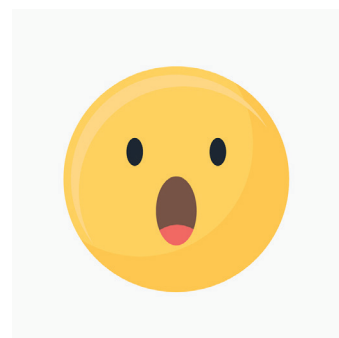
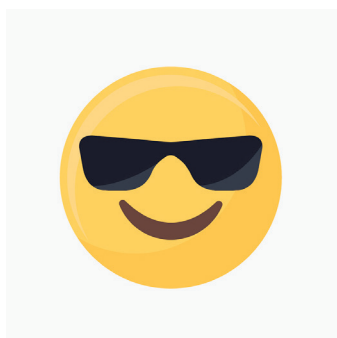
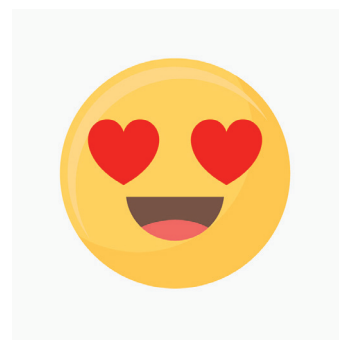
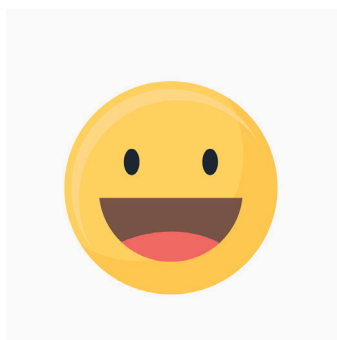
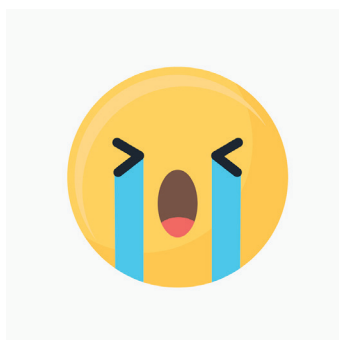
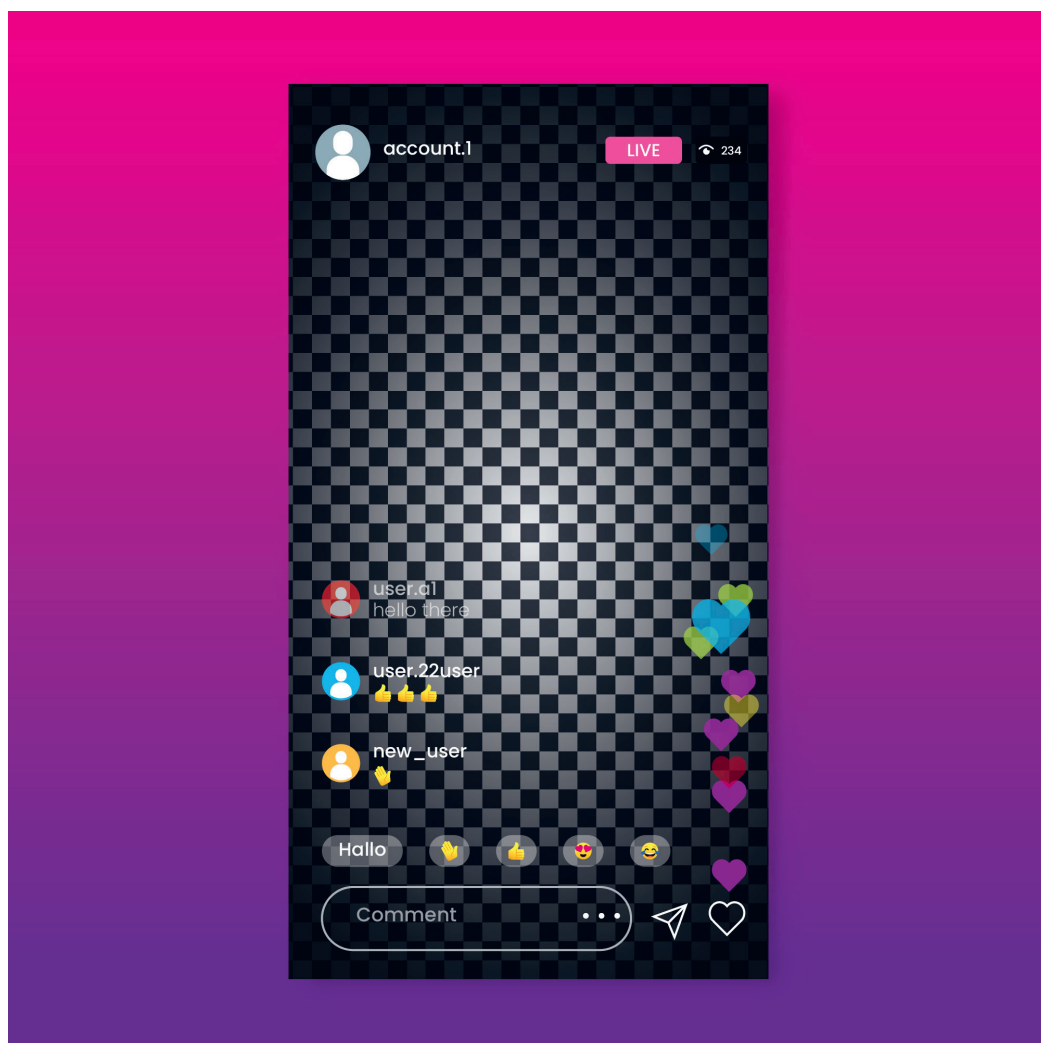


Compito

Quale posizione hanno assunto i personaggi ritratti nel cortometraggio nei confronti della protesta dell'attivista che si oppone al rimpatrio?

Riuscite a identificarvi con questi personaggi? Perché sì o perché no?

Preparate una breve presa di posizione che inizi con le parole seguenti: "possiamo identificarci bene / non possiamo identificarci con la posizione assunta da XY perché...".



SCHEDA DI LAVORO 2B: ARTICOLO DI GIORNALE

Compito

Leggete l'articolo di giornale (scheda di lavoro 2C) e guardate il video. In gruppo analizzate poi in che modo la vicenda reale si differenzia dallo stile del cortometraggio. Prestate attenzione alle riprese, alle prospettive e al sonoro.

www.youtube.com/watch?v=8a1NFuuzmZc (0:47, inglese)

SCAN ME



Suddividete i tre testi brevi (scheda di lavoro 2D) tra i membri del vostro gruppo. Ognuno legge uno dei testi. In seguito, elencate insieme i vantaggi e gli svantaggi dei media sociali come strumento politico e annotate i punti chiave su questa scheda di lavoro.

I MEDIA SOCIALI come forma di protesta politica

Vantaggi	Svantaggi

Svezia, la protesta della studentessa per salvare un afghano: “Fatelo scendere dall’aereo o non mi siedo”

La 21enne Elin Ersson si è ripresa mentre impediva a un volo diretto da Göteborg alla Turchia di decollare con un richiedente asilo da rimpatriare: “Lì lo ammazzeranno”. Gli altri passeggeri applaudono, alcuni l’attaccano. E alla fine vince lei.

Una studentessa svedese di 21 anni lunedì è salita su un aereo a Göteborg per impedire che un richiedente asilo afghano fosse espulso e rimpatriato nel suo Paese. E ci è riuscita. La ragazza, Elin Ersson, è entrata nel velivolo diretto in Turchia – per il quale aveva acquistato un biglietto – e ha iniziato a filmare la sua protesta, che consisteva nel rifiutarsi di prendere posto a sedere finché l’uomo non fosse stato fatto scendere dall’aereo e riportato sul suolo svedese. Il suo live-stream su Facebook è stato visto oltre 2 milioni di volte in poche ore, ricevendo commenti di ogni genere, dalla rabbia alla profonda ammirazione.

La ragazza, che studia all’università di Göteborg, si riprende con il cellulare mentre impedisce all’aereo di partire: “Non voglio che quest’uomo perda la vita solo perché tu non vuoi perdere l’aereo”, la si vede rispondere ad alcuni passeggeri che l’attaccano, mentre altri (tra cui un ragazzo turco) l’applaudono. “Non mi siederò finché questa persona non sarà portata fuori dall’aereo”. La scena dura un quarto d’ora. Elin piange e sfida gli steward: “Quello che sto facendo è perfettamente legale. Finché una persona resta in piedi il pilota non può decollare. Voglio solo fermare questa deportazione e poi mi atterrò alle regole. Non sto commettendo nessun reato”.

Un passeggero inglese le si avvicina furioso, cerca di prenderle il telefono, lei gli dice: “Cos’è più importante, una vita o il tuo tempo? Non voglio che quell’uomo prenda questo aereo perché non è al sicuro in Afghanistan, probabilmente lì lo ammazzeranno. Sto cercando di cambiare le regole nel mio Paese, non mi piacciono. Non è giusto mandare le persone all’inferno”. Nel 2017 gli afghani rimpatriati dalla Svezia sono stati 417. Erin ha vinto la battaglia per il suo: l’uomo è stato portato giù, poi è scesa anche lei. Poi la ragazza ha raccontato all’agenzia Dw: “So che potrebbero averlo fatto partire un altro giorno”. La guerra non è vinta.

Partecipare con un solo click: il “clicktivismismo”

Il “clicktivismismo” designa in generale l’uso di strumenti digitali per partecipare all’attività socio-politica. La digitalizzazione offre sempre più opportunità a cittadini e cittadine di occuparsi con facilità di questioni politiche e contribuire così a costruire la società. L’accesso a molteplici fonti consente infatti di informarsi in modo completo. Anche i servizi online, tramite i quali si possono per esempio firmare petizioni o partecipare a campagne semplicemente cliccando su un pulsante o condividendo un post sui social media, facilitano la partecipazione politica. Il o la “clicktivist” utilizza il proprio profilo privato su piattaforme come Twitter o Instagram per diffondere messaggi sui media sociali, partecipare a sondaggi e mettere “Mi piace” a messaggi politici.

La critica principale al “clicktivismismo” è che spesso non richiede un impegno significativo da parte degli utenti e che non porta necessariamente a risultati concreti. Tuttavia, alcuni sostengono che il clicktivismismo può essere un utile strumento per aumentare la consapevolezza su questioni importanti e per coinvolgere nuove persone in attività di attivismo.



Il solo cliccare non basta: lo “slacktivismismo”

Il termine “slacktivismismo” designa la partecipazione a campagne o petizioni semplicemente cliccando su un pulsante o condividendo un post sui social media senza impegnarsi o senza fare alcuna azione concreta. Il termine è una combinazione della parola inglese “slack” (che significa fare il minimo sforzo) e di attivismo. Esso richiede impegno e attività minimi in termini contenutistici e ha pochi effetti concreti nel mondo reale. Tuttavia, il o la “slacktivist” ha la sensazione di aver fatto e influenzato qualcosa.

La sovrabbondanza di informazioni, combinata con un livello minimo di coinvolgimento in termini contenutistici, può portare gli e le utenti a dimenticare rapidamente il messaggio o il movimento politico o ancora la questione che sta dietro.



La messa in scena delle azioni di protesta

“Un movimento su cui non si riferisce, non ha luogo.” Questa affermazione provocatoria illustra quanto i gruppi di protesta e i movimenti sociali abbiano bisogno di copertura mediatica. Se le proteste non vengono riportate, se i gruppi di protesta non dispongono dei propri mezzi di comunicazione o se questi mezzi non sono utilizzati, solo poche persone vengono a conoscenza di una protesta: ovvero le attiviste e gli attivisti stessi, gli spettatori e le spettatrici presenti per caso, le destinatarie e i destinatari confrontati direttamente con la protesta (p. es. aziende o politici) e le persone che vengono a conoscenza della protesta attraverso la comunicazione diretta. Di conseguenza, la maggior parte dei gruppi di protesta compie enormi sforzi per mettere in scena la propria azione per suscitare l’interesse e di conseguenza essere visibili sui vari media.

Nella prima metà del XX secolo, quando giornali e radio appartenevano per lo più a un determinato schieramento politico, i gruppi di protesta potevano in parte contare sul sostegno di determinati organi di stampa a loro vicini. Oggi, questa chiara parzialità dei media - e non solo degli organi di stampa - non esiste quasi più, per cui è letteralmente necessario lottare per ottenere visibilità tramite i media.

SCHEDA DI LAVORO 3: ALCUNE FORME DI PROTESTA 1

Azione diretta

L'azione diretta è una forma di protesta in cui si intraprendono azioni non violente ma illegali, come incollarsi a strade o marciapiedi per impedire il normale flusso del traffico, per attirare l'attenzione su una questione urgente che necessita di una risposta immediata o quando le forme di protesta tradizionali non hanno avuto successo nel raggiungere i loro obiettivi. Essa richiede una grande motivazione, determinazione e coraggio da parte degli autori, poiché implica il rischio di arresto e sanzioni legali

.....



Boicottaggio

Il boicottaggio è una forma di protesta in cui singole persone o gruppi di persone decidono di non acquistare o utilizzare prodotti o servizi di un'azienda o di un governo per protestare contro le loro politiche, pratiche o azioni considerate inique o ingiuste. Il boicottaggio è una forma di azione economica non violenta, che mira a colpire le entità boicottate dove fa più male, ovvero nel loro portafoglio, per costringerle a cambiare le proprie politiche o azioni.

.....



Catena umana

La catena umana è una forma di protesta in cui delle persone si uniscono formando una catena fisica lungo un percorso o in un luogo specifico. Essa è un modo per dimostrare solidarietà o per chiedere un cambiamento e può essere utilizzata per attirare l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica. Si differenzia dalle altre forme di protesta perché non si basa sull'occupazione di un luogo o sull'interruzione di attività.

.....



Canzone di protesta

Una canzone di protesta è una forma di espressione artistica in cui si utilizza la musica e le parole per attirare l'attenzione su questioni sociali, politiche ed economiche e per mobilitare il sostegno per una causa. Esse possono essere utilizzate per informare, persuadere o emozionare l'ascoltatore, e possono essere efficaci nel creare consapevolezza e cambiamento.

.....



Corteo

Un corteo è una forma di protesta in cui delle persone si riuniscono per marciare lungo le strade o le piazze pubbliche per far sentire la loro voce su questioni politiche, sociali o ambientali. Il corteo è una delle forme di protesta più antiche e più diffuse, perché permette a un gran numero di persone di mostrare solidarietà verso una causa comune e di attirare l'attenzione dei media e delle autorità.

.....



Dimostrazione

La dimostrazione è una forma di protesta in cui un gruppo di persone si riunisce in un unico luogo pubblico per manifestare la loro opposizione a qualcosa o per chiedere cambiamenti. Essa è pacifica, non violenta e legale, spesso è accompagnata da discorsi, musica e performance, utilizzati per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità.

.....



SCHEDA DI LAVORO 3: ALCUNE FORME DI PROTESTA 2

Discorso di protesta

Il discorso di protesta può essere utilizzato per informare, persuadere o emozionare l'opinione pubblica, e può essere efficace nel creare consapevolezza e cambiamento. Esso può essere effettuato leader di gruppi di protesta, attivisti, rappresentanti di organizzazioni o semplici cittadini che vogliono far sentire la loro voce su questioni politiche, sociali o ambientali.

.....



Femen

È un movimento di protesta femminista noto per le sue azioni di protesta provocatorie: le sue attiviste si denudano per attirare l'attenzione su questioni legate alla violenza contro le donne, alla discriminazione di genere, alla tratta degli esseri umani, alla repressione della libertà di parola e di espressione.

.....



Iconoclastia

È una forma di protesta, generalmente condannata dalla società, poiché danneggia o distrugge opere che sono considerate preziose dal punto di vista artistico, culturale e storico. L'iconoclastia può essere utilizzata per distruggere simboli considerati offensivi o per mettere in evidenza una questione specifica.

.....



Hashtag

È una forma di protesta legata all'espansione dei social media e internet. L'hashtag è utilizzato per creare una comunità di persone che condividono una causa comune, per sensibilizzare l'opinione pubblica o per spingere le autorità a prendere in considerazione una questione specifica. Esso è facilmente accessibile, non richiede grandi risorse e può essere creato da chiunque abbia accesso a un dispositivo connesso ad internet, ma l'efficacia dipende dalla sua diffusione nella rete.

.....



Occupazione

L'occupazione di un edificio pubblico o privato è una forma di azione diretta con cui un gruppo di persone vuole attirare l'attenzione su una questione specifica o mobilitare il sostegno per una causa. Richiede una grande motivazione, determinazione e coraggio da parte degli attivisti, poiché implica il rischio di arresto e sanzioni legali.

.....



Petizione online

La raccolta di firme è una forma di protesta che, abbinata a una serie di strumenti online, tra cui e-mail di massa, campagne promozionali e social media, permette di sensibilizzare l'opinione pubblica di tutto il mondo su questioni specifiche o raccogliere supporto e consenso su delle campagne puntuali.

.....



Resistenza nonviolenta

La resistenza nonviolenta è una forma di protesta sociale che si basa sull'uso della persuasione, della cooperazione e della disobbedienza civile pacifica per raggiungere un obiettivo politico o sociale. Esclude l'uso della violenza fisica e mira a cambiare le opinioni e le azioni dei governi o delle altre parti in causa attraverso la pressione morale e l'esempio.

SCHEDA DI LAVORO 3: ALCUNE FORME DI PROTESTA 3

Sciopero

Uno sciopero è un'azione collettiva in cui si interrompe il lavoro per protestare. Gli scioperi possono essere indetti dai sindacati o dai dipendenti stessi e possono essere di varie forme, come lo sciopero generale, quello parziale o a rotazione. Lo scopo è quello di indurre il datore di lavoro a cedere alle richieste dei lavoratori (migliori condizioni di lavoro, aumento salariale o altro) attraverso la pressione economica causata dalla sospensione del lavoro.

.....



Sit-in

Un sit-in è una disobbedienza civile non violenta in cui un gruppo di persone si siede in un luogo pubblico o all'interno di un edificio per attirare l'attenzione su una questione specifica. La sua caratteristica principale consiste nel mantenere una presenza fisica costante per un periodo di tempo prolungato, con l'obiettivo di attirare l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica su una questione specifica e generare pressione su persone o organizzazioni che possono essere in grado di risolverla.

.....



Wikileaks

Wikileaks può essere considerato una forma di protesta contro la censura e la mancanza di trasparenza nei governi e nelle organizzazioni. Fondato da Julien Assange, si pone come obiettivo quello di pubblicare documenti riservati e informazioni di interesse pubblico per mettere in luce eventuali irregolarità o abusi di potere. Contro Assange esiste un mandato di arresto internazionale.

.....

